***Cleopatra e il suo tempo: dall’Egitto dei Faraoni all’Egitto dei Tolomei***

Cleopatra è una donna figlia del suo tempo e della complessa storia dei luoghi dove è nata e cresciuta; una donna di formazione, cultura e origine greca, in un Egitto ormai ellenizzato dall’azione di Alessandro Magno e dei suoi successori, i Tolomei. La regione aveva come città principale proprio Alessandria, fondata sulle rive del Nilo dopo la liberazione dalla dominazione persiana, avvenuta nel 332 a.C.

I Tolomei, dinastia di origine macedone, regnano per circa 300 anni sulla terra dei Faraoni, facendo dell’Egitto una regione all’avanguardia nel Mediterraneo antico, mettendo in atto un forte rispetto per le tradizioni dello Stato faraonico precedente, per mantenere il consenso della popolazione locale. Anche Cleopatra, ad esempio, come tutti i re tolemaici, si dichiara diretta discendente dei Faraoni, adotta l’usanza di sposarsi tra fratelli, e si fa raffigurare sui monumenti pubblici abbigliata in stile egizio.

Tutto ciò, insieme alle nozioni culturali ed economiche proprie del mondo greco, porta l’Egitto pienamente entro la *Koiné* culturale ellenistica (lett. “lingua comune”). Non a caso, tra la fine del IV secolo a.C. e la metà del secolo successivo, veniva fondata la Biblioteca di Alessandria, considerata la più grande del mondo antico e principale polo di cultura ellenistico. Contemporaneamente l’Egitto diventa, dal punto di vista economico, il primario produttore di grano per tutto il Mediterraneo, favorendo l’arricchimento della regione anche grazie a un sistema monetario chiuso che imponeva l’uso della moneta egizia all’interno dei confini, con un cambio economico vantaggioso per il re.

La ricchezza del paese, già dalla metà del II secolo a.C., era quindi una ragione sufficiente per giustificare l’interesse (e le preoccupazioni) dei Romani nei confronti del Regno Tolemaico.